

CENTRO DONNA S. Omobono

Progetto sperimentale per il 2014/2016

1. PREMESSA DI CONTESTO

La situazione delle donne, in questa fase di crisi, sembra essersi fatta particolarmente fragile. La cronaca ci propone di continuo episodi di violenza ai danni delle donne, ma questa non è che la punta emergente di un fenomeno molto più profondo e sommerso, silenzioso e anonimo: è la fatica delle donne con scarse risorse cognitive e personali, le madri sole che, pur non essendo in una situazione drammatica, tuttavia faticano ad assolvere adeguatamente ai loro compiti di madri, sono le donne straniere isolate e ai margini, sono le donne anziane e sole, che vedono minacciata la loro fragile autonomia dal tempo che passa.

L'ente pubblico è sempre più in difficoltà a prendersi in carico queste situazioni, a causa della diminuzione delle risorse economiche e di scelte di welfare che sono andate modificandosi nel tempo. Vi sono a malapena servizi per le situazioni di emergenza, e, anche in questo caso, con scarse possibilità di accompagnamento, finito il momento della crisi acuta.

Così, le donne più fragili sono sempre più sole e lasciate a se stesse: ai loro problemi, alle loro difficoltà, alle loro fatiche.

1. L'IDEA PROGETTUALE

La Fondazione "Casa Famiglia S. Omobono" O.N.L.U.S., da tempo interprete del disagio e delle difficoltà del mondo femminile, ha elaborato il progetto "Centro Donna", quale risposta a questi bisogni: essi non sono nuovi, ma è nuova la solitudine in cui essi vengono affrontati.

Il "Centro Donna" è luogo di sostegno, di accompagnamento, di compagnia tra donne; si rivolge a donne sole o a mamme con bambini, ed è finalizzato ad erogare interventi di carattere educativo, animativo e sociale.

2. OBIETTIVI

Il Centro Donna, insieme alla Casa Famiglia S. Omobono, intende avviare una nuova **unità d'offerta sperimentale, destinata prevalentemente alle mamme con figli in età dagli 0 ai 6 anni, ma considera tutte le fragilità femminili nelle diverse situazioni e nelle diverse età.**

Essa è finalizzato:

- alla socializzazione
- all'apprendimento di elementi di gestione della casa
- alla cura e all'educazione dei figli
- all'incremento del livello culturale
- al miglioramento del livello di integrazione
- all'acquisizione di elementi propedeutici all'inserimento nel mercato di lavoro

3. DESTINATARIE

Sono destinatarie delle attività del "Centro Donna" tutte quelle donne che hanno necessità di un contesto di socializzazione, che necessitano di sostegno individuale e di percorsi di integrazione. Le donne cui il Centro si rivolge non sono necessariamente donne in difficoltà; questo consentirà all'interno del Centro un'impostazione basata sul principio del mutuo aiuto.

La capacità recettiva del Centro Donna sarà di 15/20 persone.

4. SERVIZI

- accoglienza in un contesto di relazioni significative
- sostegno nella gestione dei figli
- supporto psicologico
- apprendimento di elementi fondamentali della gestione della casa e della cura dei figli
- alfabetizzazione
- supporto organizzativo (stesura del curriculum; documenti, ...).

È previsto uno SPAZIO BIMBI, con attività di gioco e intrattenimento.

5. ATTIVITÀ

- a) Attività espressive: danza, teatro, creatività
- b) Laboratorio bigiotteria: braccialetti, collane, orecchini
- c) Escursioni per conoscere la città e il territorio e per partecipare a eventi significativi: 1/2 giornata e tutta la giornata.
- d) Corso di alfabetizzazione per straniere: diviso su tre livelli
- e) Corso di cucina
 - elementi base di dietetica
 - livello base (primi, secondi, contorni)

- corso dolci (torte, decorazioni)
 - menu per bambini
- f) Informadonna
- Puericultura
 - Servizi sul territorio
 - Ricerca del lavoro e assistenza compilazione curriculum
- g) Corso di piccola sartoria e riparazioni
- h) Sportello d'ascolto
- i) Gruppo di auto mutuo aiuto

Le attività proposte e le escursioni saranno programmate su base mensile.

6. RAPPORTI CON IL TERRITORIO

Coordinamento con i soggetti del privato sociale, dell'associazionismo e profit per l'attivazione di occasioni e di percorsi che aiutino la realizzazione degli obiettivi considerati nel progetto educativo e sociale. Raccordo con i Comuni e con l'Azienda Sociale del Cremonese, a mezzo di specifico accordo operativo.